

## Merletti (Confartigianato)

# «Ma su alternanza e apprendistato i soldi sono sempre troppo pochi»

BEATRICE CORRADI

■ ■ ■ Nei primi otto mesi del 2017, 173mila giovani under 30 sono stati assunti con apprendistato. Il contratto tallona il tempo indeterminato: sono stati 181mila nello stesso periodo. Questa la fotografia dell'Ufficio studi di **Confartigianato**. C'è stato un aumento del 24,8% rispetto allo stesso periodo 2016, mentre i contratti a tempo indeterminato sono in discesa dell'8,5%. Tenuto conto dei giorni lavorativi, si tratta di più di mille giovani under 30 ogni giorno che entrano nel mercato del lavoro grazie al contratto di apprendistato. Nel dettaglio per genere, per le donne le assunzioni in apprendistato (72mila) nei primi otto mesi dell'anno superano quelle a tempo indeterminato (71mila) registrate nello stesso arco di tempo. Forte proprio di questi dati, **Giorgio Merletti**, presidente di **Confartigianato**, al provvedimento che prevede uno sgravio contributivo per le assunzioni stabili dà sì un giudizio «positivo - perché la direzione è giusta - ma con una larga insufficienza».

### L'apprendistato in legge di bilancio c'è...

«Sì, forse per la prima volta. Benissimo, anche se purtroppo non è che una fetta molto piccola del provvedimento generale, un po' troppo generalista a nostro giudizio. Bisogna stimolare l'occupazione o la buona occupazione? In passato abbiamo visto picchi in alto e in basso degli indici, determinati da formule troppo generiche. La politica dice di gradire molto il sistema duale, ma poi ci mette pochi quattrini. Un anno di incentivazione, ad esempio, è poco. Ne servono almeno due. Noi stiamo cercando di ripristinare ciò che era previsto fino a fine 2016: l'intervento di riduzione del costo degli apprendisti per le imprese fino a 9 dipendenti. Siano totalmente esentate, sono una percentuale importante del motore del Paese. E poi, chiamare forte incentivo un intervento del 50% di riduzione del contributo con un tetto di 3mila euro per un anno è uno spreco di parole».

**È possibile che ci sia chi usa l'apprendista-**

**to solo per avere lo sconto, senza formare?**

«Nel mondo delle banche, quando assumevano, è successo: cassieri-apprendisti, forme di abuso. Le assicuro però che se un artigiano assume un apprendista, con tutte le limitazioni che questo comporta, ad esempio sugli straordinari, se lo tiene ben stretto. Si dedica a formarlo, ci investe tempo e denaro. Molto più facile è cavalcare un'assunzione con sgravio e poi lasciare a casa il giovane, cosa lo impedisce?».

**La legge si propone un obiettivo che pare piuttosto ambizioso: 380mila nuove assunzioni a tempo indeterminato di giovani fino a 35 anni. Pensa che si possano raggiungere?**

«Penso di sì. Sulla scorta degli andamenti dell'economia, l'intervento è certo uno stimolo, una forma di accompagnamento per i giovani. Incentivare è fornire alimento a una ripresa

che per tanti settori c'è già. Tanto che in diverse piazze lavorative, soprattutto nel Nord Italia, si ricomincia a sentire l'esigenza di figure professionali che non si trovano. Occorre gente capace di utilizzare macchinari e digitalizzazione, a fronte degli investimenti sull'industria 4.0».

**E gli Istituti tecnici superiori possono essere un buon bacino, per trovare queste persone?**

«Certamente. Rappresentano forme di istruzione che non arrivano all'università e che sono state il segreto del successo dell'Italia del dopoguerra: tecnici, periti, super-periti. Per l'artigianato preparano figure professionali importanti. Mi lasci dire che 5 milioni previsti ora dal governo sugli Its... beh, ben vengano. Ne servirebbero però 10 volte tanti».



Giorgio Merletti [us]

© RIPRODUZIONE RISERVATA

